



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

03 Settembre

2021

LA SFIDA DI DRAGHI

“Sì al vaccino obbligatorio”

Il premier pronto a prevedere l'immunizzazione per tutti ma solo con l'ok di Ema e Aifa. Green Pass esteso e subito la terza dose
Via libera del Pd, silenzio di Conte. No della Lega: in nessun Paese europeo esiste l'imposizione. Duello anche su Lamorgese

Il vaccino contro il Covid diventerà obbligatorio, quando verrà dichiarato da Ema e Aifa non più farmaco emergenziale ma ordinario. E si va anche verso l'introduzione della terza dose. Con due «sì», nella prima conferenza stampa dopo la pausa estiva, il premier Mario Draghi delinea lo scenario delle prossime settimane e anticipa l'estensione del Green Pass. La Lega insiste: no agli obblighi.

di **Aluffi, Bartoloni, Ciriaco, Giannoli**
Pucciarelli e Ziniti ● da pagina 2 a pagina 6

Sì di Draghi a terza dose e vaccino obbligatorio “Il governo va avanti”

Il premier in conferenza stampa con i ministri annuncia l'estensione del Green Pass
Ci sarà la cabina di regia, ma non quella chiesta dal Carroccio. “Dai No Vax violenza vigliacca”

di **Tommaso Ciriaco**

ROMA – Lo schiaffo a Matteo Salvini è condensato in una frase. «Il governo va avanti». Va avanti sulla terza dose. Sul Green Pass, che sarà esteso agli statali e alle aziende. E sull'obbligo vaccinale. Il premier si presenta in conferenza stampa affiancato da quattro ministri. Accetta l'idea di una cabina di regia, ma non quella dei leader che reclama il Carroccio: decideranno, come sempre, i capi delegazione dell'esecutivo.

Si all'obbligo e alla terza dose

Con un monosillabo, Draghi apre a uno scenario clamoroso, osteggiato da Salvini: l'obbligo vaccinale in Italia. «Sì», risponde a chi gli chiede se è una strada da percorrere quando Ema ed Aifa - dopo l'Fda americana - approveranno il vaccino in via definitiva, andando oltre la fase emergenziale. Una posizione forte che andrà certamente concordata anche con i partner europei. Draghi si dice favorevole anche alla somministrazione della terza dose. Il “quando” lo annuncia Roberto Speranza: «Si inizierà a fine settembre partendo dai fragili».

Arriva il super Green Pass

Prima dell'obbligo, il governo allargherà ancora la platea del Green Pass. «È il nostro orientamento, decideremo in quali settori», sostiene il presidente del Consiglio, spiegando che sarà convocata una cabina di regia che stabilirà «non “se” estendere il certificato verde, ma “a chi”».

“No Vax vigliacchi”

Draghi si schiera con giornalisti e sanitari «oggetto di violenza da parte dei No Vax». Una violenza «particolarmente odiosa e vigliacca».

La Lega? Il governo va avanti

Lo strappo del Carroccio assorbe diverse domande. Draghi è assai netto: «Primo: la cabina di regia ci sarà.

Secondo: il chiarimento politico lo fanno le forze politiche. Terzo: è auspicabile una convergenza e una maggiore disciplina nelle deliberazioni politiche. Quarto: il governo va avanti». Come a dire: va avanti comunque con chi lo sostiene e non ne rimette in discussione l'agenda.

C'è una sola Lega e decide Salvini

Non si schiera con la Lega di lotta o con quella di governo, perché «ogni partito ha cinque o sei anime». Ma in ogni caso «la Lega è una - ricorda Draghi - e ha un capo che è Salvini».

L'incontro Lamorgese-Salvini si farà (se la ministra ne ha voglia)

La premessa è che la ministra «lavora molto bene». Detto questo, Draghi dice sì a un incontro con Lamorgese e Salvini, a patto che la responsabile dell'Interno «lo voglia». «Potrebbe essere un chiarimento interessante. E Salvini potrà dire cosa a suo dire non va», a patto che il paragone non sia con l'era della pandemia - dove le partenze erano congelate - ma «con i dati di cinque o tre

anni fa...». Infine la battuta: «Magari non lo faremo in streaming...».

Governo? Non vedo la fine

Il premier scorge l'orizzonte del 2023: «Il governo? Non vedo la fine. Vedo una coalizione con le sue divergenze, ma il governo va molto d'accordo nei suoi membri». Il riconoscimento è prima di tutto a Giorgetti, in “freddo” con Salvini. Poi, ovvio, l'esecutivo sta in piedi «fin quando lo decide il Parlamento».

Al Colle? Offensivo discuterne

Quando gli domandano di una sua eventuale elezione al Colle, Draghi perde il sorriso. Non esclude nulla, però taglia la questione alla radice: «Trovo un po' offensivo pensare al Quirinale come altra possibilità, anche nei confronti del presidente della Repubblica». In ogni caso, «non mi preoccupa per il mio futuro».

Afghanistan, è stallo

«Non è ancora il momento in cui si hanno strategie chiare» sulla crisi, sostiene il premier. «L'Ue è stata ab-

bastanza assente. Ma perché - domanda - c'è qualcuno che è stato concludente? Nessuno ha la mappa». La linea dell'Italia, comunque, resta multilaterale: «Io non credo all'abbandono e all'isolazionismo».

“Come si fa a dire no ai rifugiati?”

Il dossier dei profughi ha mostrato «ancora una volta la povertà dell'Ue nella gestione dell'immigrazione». In particolare, ce l'ha con l'approccio di alcuni Stati membri: «Davanti a quella tragedia immane ci sono Paesi che hanno detto: non vogliamo rifugiati. Ma come si fa?».

Il G20 si farà, ma dopo l'Onu

Draghi continua a credere all'ipotesi di un G20 straordinario sull'Afghanistan. L'Italia, come presidente di turno, ci lavora. «Continuo a pensare che si farà. Ma in ogni caso dopo le Nazioni Unite». I tempi, però, sembrano molto stretti.

Vaccinatevi tutti

È la priorità di Draghi. «Ribadisco l'invito a vaccinarsi, per se stessi e gli altri». Scommette sull'80% di copertura tra gli over 12 entro settembre. E Maria Stella Gelmini rilancia: «Puntiamo all'85%».

Col vaccino senza mascherine

A scuola non serviranno mascherine, a una condizione: «Dove ci sono classi di vaccinati - ricorda il ministro Patrizio Bianchi - si possono togliere». Le lezioni riprenderanno in sicurezza, promette Draghi. Che poi stempera: «Insomma, qualcosa andrà sicuramente storto, ma ce l'abbiamo messa tutta...».

L'agenda dell'esecutivo

L'agenda di governo è fitta, giura Draghi: concorrenza e fisco, politiche attive del lavoro e ammortizzatori sociali, pensioni e quota cento, giustizia. Quanto alla norma sulle delocalizzazioni, «ci sono varie posizioni, ci stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANDE E RISPOSTE

Prima l'ok Aifa, poi servirà la legge chi sarà esentato e il nodo sanzioni

Il calendario per arrivare all'obbligo vaccinale A fine mese è prevista l'autorizzazione definitiva del farmaco

di Viola Giannoli

● È possibile introdurre in Italia l'obbligo vaccinale per tutti contro il Covid-19?

Sì, «è una possibilità che resta potenzialmente a disposizione delle istituzioni, del Governo e del Parlamento», ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza. Numerosi costituzionalisti, interpellati in questi mesi anche da *Repubblica* non hanno dubbi: «Lo Stato può introdurlo legittimamente alla luce dell'articolo 32 della Costituzione, che tutela il diritto fondamentale alla salute come interesse della collettività», ribadisce il presidente emerito della Consulta, Giovanni Maria Flick.

● Quando potrà essere introdotto?

Il vaccino dovrà anzitutto essere dichiarato dall'Ema (Agenzia europea del farmaco) e dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) non più farmaco emergenziale ma ordinario. Così è accaduto ad esempio negli Stati Uniti dove la Fda (Food and drug administration) ha approvato in via definitiva il vaccino Pfizer dai 16 anni in su, mentre persiste l'uso emergenziale per i ragazzi tra 12 e 15 anni e per gli immunodepressi. Il pronunciamento Ema, fanno sapere dal ministero, è atteso entro fine settembre. Ma è solo il primo step, perché poi dovrà avviarsi l'iter legislativo su cui si preannuncia battaglia politica.

● Quale sarà l'iter per l'approvazione?

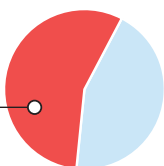
L'introduzione potrebbe passare da

I vaccini per fasce d'età

(Percentuali di somministrazioni con almeno una dose)

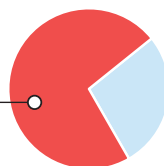
12-19 ANNI

56,2%



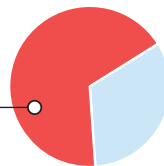
20-29 ANNI

72,5%



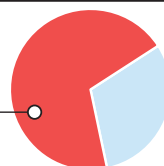
30-39 ANNI

67,3%



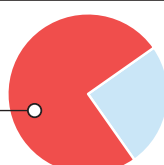
40-49 ANNI

69,9%



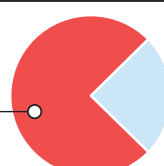
50-59 ANNI

75,2%



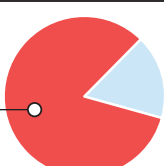
60-69 ANNI

83,1%



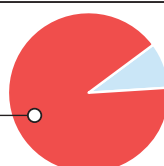
70-79 ANNI

88,1%



OVER 80

91,9%



▲ Palermo Vaccini al mercato Ballarò

un decreto legge del governo che dovrà essere poi riconvertito e quindi discusso ed eventualmente modificato dal Parlamento.

● In Italia il vaccino anti-Covid è già obbligatorio per qualcuno?

Sì, il decreto legge del 1° aprile 2021 ha imposto l'obbligo vaccinale per i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario. Per chi rifiuta la somministrazione scatta la

sospensione dal lavoro, il demansionamento e la decurtazione dello stipendio.

● A chi verrà esteso?

L'obbligo vaccinale potrebbe riguardare l'intera popolazione compresa nella campagna vaccinale (dunque al momento gli over 12), solo alcune fasce di età o alcune categorie di lavoratori più a rischio contagio e trasmissione del virus.

● Chi potrà essere esentato?

Di certo chi non è compreso nella campagna vaccinale perché non esistono farmaci approvati in via definitiva dall'Aifa e coloro che per accertato pericolo di salute non possono sottoporsi alla somministrazione.

● Quali sanzioni potrebbero scattare?

È uno dei temi più dibattuti ma ancora non si è entrati nella fase esecutiva. Le ipotesi variano dalla sanzione amministrativa (cioè una multa salata) a quella penale fino alla sospensione dal lavoro o al divieto di frequentare alcune attività.

● Ci sono già vaccini obbligatori in Italia?

Sì. Fino al 2017 erano quattro. Poi, il Decreto vaccini del ministro Lorenzin, convertito in legge nel luglio di quell'anno, ha portato il numero di vaccinazioni obbligatorie nell'infanzia e nell'adolescenza a dieci. Per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni e per i minori stranieri non accompagnati sono obbligatorie le vaccinazioni contro la poliomielite, la difterite, il tetano, l'epatite B, la pertosse, l'*Haemophilus influenzae* tipo b, il morbillo, la rosolia, la parotite e la varicella. Senza quelle niente iscrizione a scuola.

● L'obbligo vaccinale dura per sempre?

No, ad esempio la vaccinazione contro il vaiolo, introdotta in Italia a fine '800, è stata sospesa nel 1977 e abolita nel 1981, una volta eradicata la malattia.

● Il vaccino anti-Covid è già obbligatorio in qualche Paese?

In Turkmenistan e in Indonesia è obbligatorio per tutta la popolazione. In altri Paesi solo per alcune categorie, come in Italia: in Grecia e in Ungheria per il personale sanitario, in Francia anche per chi è a contatto con i fragili e per i pompieri, nel Regno Unito lo sarà da ottobre per chi lavora nelle case di cura.

Meno contagi ma morti raddoppiati ecco perché la variante Delta fa paura

In Italia dai 168 decessi di inizio agosto ai 376 dell'ultima settimana. Un trend che si conferma in tutta Europa
Il 90% delle vittime non è vaccinato. Palù: "I tempi di incubazione dai 4-5 giorni ora si riducono a 48 ore"

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Dai 168 della prima settimana di agosto ai 376 degli ultimi sette giorni. Più del doppio. In Italia il temuto aumento dei contagi a 20-30.000 al giorno per fortuna non c'è mai stato, il plateau della quarta ondata sembra ormai raggiunto al di sotto degli 8.000 e iniziata la curva in discesa ma le vittime sono in costante aumento. La forbice tra nuovi positivi e morti anziché aprirsi si chiude. Come del resto sta avvenendo in tutta Europa, a cominciare da Gran Bretagna e Spagna, i due Paesi che da inizio pandemia anticipano quello che poi puntualmente è sempre stato anche il trend italiano. E ormai da giorni Regno Unito e Spagna viaggiano alla media di 200 morti al giorno, oltre il 90 per cento dei quali non vaccinati, e anche giovani. Come Marcus Birks, il 40enne cantante inglese No Vax spentosi dopo aver lanciato un appello in extremis a immunizzarsi.

«È lo sviluppo più preoccupante dall'inizio della campagna vaccinale. La forbice tra nuovi casi e nuovi decessi si va chiudendo, i casi scendono da un mese ma i decessi continuano a crescere. E non è – come accaduto in passato – la coda di contagi contratti due o tre settimane prima perché allo stesso tempo i dati ci dicono che il periodo di ospedalizzazione prima dei decessi si è ridotto a 11-15 giorni», dice Matteo Villa, ricercatore dell'Ispi alle prese con l'analisi su contagi e decessi in nove Paesi

La curva dei contagi e dei decessi in 9 Paesi europei

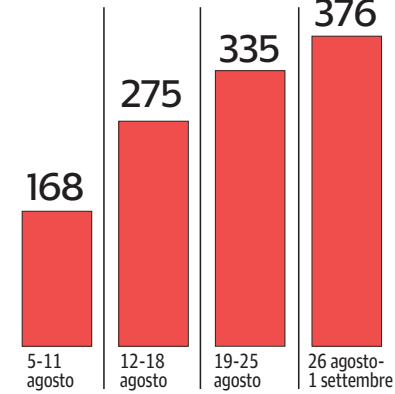
(Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Grecia, Danimarca, Malta, Cipro)



Fonte: elaborazioni Ispi su dati Ecdc.



Le vittime in Italia nell'ultimo mese



I controlli

La verifica del Green Pass ai passeggeri nella stazione ferroviaria di Milano

tuale consistente».

Fin qui l'analisi dei modelli matematici a cui la scienza risponde con ancora poche certezze sulla maggiore severità della malattia provocata dalla variante Delta, che però si dif-

fonde con una velocità senza precedenti.

«Sicuramente la carica virale della variante Delta nelle prime vie respiratorie è da 100 a 1000 volte superiore rispetto a quella del ceppo originario e anche il tempo di incubazione che all'inizio della pandemia era di 4-5 giorni, adesso è di 2 giorni. Sono 48 ore, spesso in fase presintomatica, e questo la dice lunga su come sia difficilissimo (se non mantenendo comportamenti corretti, dispositivi di protezione, igiene e distanziamento) proteggersi dal contagio – dice il virologo Giorgio Palù, presidente dell'Aifa e componente del Comitato tecnico scientifico – Rispetto al ceppo originario che aveva un R0, cioè l'indice di contagiosità medio di 2,5, la variante Delta lo ha raddoppiato a 5: questo vuol dire che una persona che prima ne contagiava poco più di 2 adesso ne contagia cinque. Non sappiamo ancora con certezza se la variante Delta sia anche più aggressiva anche se studi britannici recenti descrivono un aumento delle ospedalizzazioni. Ma di certo, mettendo insieme tutti questi elementi, possiamo dire che più che parlare di immunità di gregge dovremmo concentrarci sulla protezione dalla malattia grave che l'attuale vaccino conferisce ampiamente e fare ogni sforzo per vaccinare gli esitanti, ancora più di 4 milioni tra gli over 50. Allora non guardiamo solo ai casi incidenti, cioè ai contagi, ma facciamo riferimento alla protezione dalla malattia grave. In rianimazione, nel 90% dei casi, ci finiscono persone non vaccinate a carico delle quali grava il 95% dei decessi».

Terza dose già da fine settembre per immunodepressi, fragili e anziani ma anche una nuova stagione di vaccino antinfluenzale per tutti. Sono queste le indicazioni che il Cts consegnerà al governo per affrontare l'autunno in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scendono ancora i contagi Covid

di Antonello Cassano

Le posizioni sono distanti, ma si tenta una mediazione. Sul destino dell'ospedale Covid in Fiera del Levante, Regione e Comune lavorano per arrivare a un punto di incontro. Il presidente Michele Emiliano non ha mai nascosto la volontà di tenere

aperta la struttura anche dopo l'emergenza, trasformandola in un centro per le maxiemergenze. Di tutt'altra opinione il sindaco Antonio Decaro, il quale ha ribadito che dopo l'emergenza l'ospedale non possa restare lì per problemi urbanistici. E allora si attende un incontro per chiarire le posizioni. Incontro auspicato anche dal preside della fa-

oltà di Medicina dell'università di Bari, Loreto Gesualdo, che per il futuro dell'ospedale in Fiera ha un'altra idea: trasformarla in una vetrina per le nuove tecnologie in campo medico e al tempo stesso in un luogo in cui fare alta formazione medica, ma smantellando i posti letto. Fratelli d'Italia attacca: «È opportuno che si faccia chiarezza della strut-

tura sanitaria, ma soprattutto della Fiera – dice il capogruppo Ignazio Zullo – Le aree destinate ad attività fieristiche devono essere trasformate con variante urbanistica in aree sanitarie per rendere l'ospedale non abusivo. Con tutto quello che ne consegue in termini di costi. Senza contare la convivenza dell'ospedale con la Fiera, impossibile». Sul

fronte della gestione dell'emergenza calano ancora i contagi Covid nella settimana dal 25 al 31 agosto, stando al monitoraggio della fondazione Gimbe, con una riduzione del 6,7 per cento rispetto a sette giorni prima. Ma nelle ultime ore sale al 5 per cento il tasso di occupazione dei posti letto nelle terapie intensive Covid, secondo i dati di Agenas.

Il bollettino
Un morto e 209 casi

209

I nuovi casi
Sono emersi sulla base dei 15mila 655 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore. Incidenza in calo: è all'1,3 per cento

1

La vittima
I morti da inizio emergenza sono 6mila 714. I ricoverati aumentano: sono 256

Le proiezioni di “Lab 24”: Puglia quarta regione a raggiungere il traguardo dell’80% della popolazione immunizzata. La data indicata è il 16 settembre. Cala il numero di non vaccinati con le dosi a sportello

«Immunità di gregge vicina»

Sulla base della media mobile delle dosi somministrate negli ultimi sette giorni (18.130 dosi giornaliere), la Puglia potrebbe raggiungere l’obiettivo dell’80% della popolazione vaccinata e, quindi, la cosiddetta “immunità di gregge” il 16 settembre. E quanto emerge dall’ultima proiezione di “Lab24” pubblicata dal Sole 24 ore. La Puglia raggiungerebbe il traguardo una decina di giorni prima dell’intero Paese (previsione il 25 settembre) e sarebbe la quarta regione, dopo il Lazio (10 settembre), la Lombardia (il 14) e il Molise (il 15). Decisiva l’accelerata con le dosi a sportello che ha ridotto negli ultimi giorni in modo consistente la platea dei non vaccinati.

Colaci a pag. 4

Puglia, tra due settimane l'immunità di gregge Prima per over50 vaccinati

►Nuova proiezione di Lab Sole24Ore: obiettivo dell'80% entro il 16 settembre

►Gimbe: 66 pugliesi su 100 già immunizzati
La regione seconda solo alla Lombardia

Paola COLACI

Immunità "di gregge" e 80% della popolazione italiana vaccinata entro il 25 settembre. Ma in Puglia l'obiettivo potrebbe essere centrato già entro la metà del mese. Il 16 settembre per l'esattezza. A stimarlo è Lab24 del Sole 24ore in base alla media mobile di somministrazioni negli ultimi 7 giorni. In testa alla classifica delle regioni c'è il Lazio che dovrebbe aver vaccinato l'80% del residenti under 12 entro il 10 settembre. A seguire la stima di Lab 24 prevede la Lombardia il 14 settembre, il Molise il 15 settembre. E la Puglia, appunto, il 16 settembre.

"L'ultima media mobile a 7 giorni di dosi somministrate ogni giorno in Puglia è di 18.130. Di queste 98 sono monodose - si evidenzia nel report Lab Sole24Ore aggiornato a ieri mattina - A questo ritmo ci vorrebbero 13 giorni per coprire l'80% della popolazione vaccinabile. L'obiettivo sarebbe raggiunto il giorno 15 settembre 2021 in anticipo rispetto alla previsione del governo per fine settembre".

Ma rispetto al resto d'Italia alla Puglia spetta il primato per la migliore copertura in assoluto tra gli over 50: solo il 7,6% non ha ricevuto nessuna dose anti-Covid, a fronte della media italiana che si attesta al 12,2%. A ri-



levarlo in questo caso è il report settimanale della Fondazione Gimbe dal quale emerge, inoltre, come la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale attualmente sia pari al 66,9% (media italiana 63,9%). Percentuale alla quale si aggiunge un ulteriore 8,5% relativo alla somministrazione della seconda dose. Dati che garantiscono alla regione il secondo posto in assoluto in Italia, subito dopo la Lombardia nella classifica della "popolazione vaccinata".

Copertura vaccinale tra le più rilevanti in Italia anche in relazione al mondo della scuola. Anzi. «Gli operatori scolastici pugliesi sono tra i più vaccinati di Italia», secondo l'assessore re-



gionale alla Sanità Pier Luigi Lo palco. Lo ha detto ieri a Lucera, in provincia di Foggia, in occasione della visita all'ospedale "Lastaria". «La copertura vaccinale è davvero impressionante - ha aggiunto - Abbiamo superato un 60% delle vaccinazioni tra gli studenti pugliesi che tra qualche settimana riprenderanno la scuola. È una vaccinazione che sta procedendo molto velocemente e siamo confidenti che la stragrande maggioranza dei ragazzi che entrerà a scuola il 20 settembre avrà già ricevuto la seconda dose. Questo ci dà la certezza che le lezioni riprenderanno in presenza e in sicurezza». Infine, ancora un passaggio sull'importanza della vaccina-

zione: «I vaccini quest'estate ci hanno permesso di evitare un disastro sanitario, così come abbiamo osservato in altri paesi lontani dall'Italia».

Ma la campagna pugliese prosegue. E dall'inizio di febbraio a ieri sono state 5.426.350 le dosi somministrate complessivamente negli hub. Ma nella giornata di ieri Pfizer ha consegnato una fornitura pari a 134.550 vaccini. E sino alla fine del mese la Puglia potrà contare su altre 610.680 dosi di medicinale anti Covid. Forniture previste dal Piano consegne aggiornato sino al 22 settembre e già trasmesso dalla Protezione civile regionale alle Asl pugliesi. Il programma potrebbe subire variazioni ma

come è già accaduto ad agosto anche a settembre a consegnare in Puglia saranno Pfizer e Moderna. Non sono previsti, infatti, nuovi arrivi di vaccini AstraZeneca e J&J. Del resto sono 25mila circa le dosi di vaccino AstraZeneca che la Regione dovrà restituire alla struttura commissariale nazionale guidata dal generale Francesco figliuolo. E saranno ritirati solamente i colli dei sieri con scadenza fissata al 31 ottobre 2021 e 30 novembre 2021. Stando a una prima ricognizione, infatti, in giacenza ci sono circa 25mila dosi inutilizzate considerate in esubero rispetto alle reali esigenze.

Intanto prosegue la campagna per immunizzare gli studenti. E ieri nell'Asl di Bari su 5mila somministrazioni totali, 1.700 hanno riguardato la fascia d'età 12-19 anni. Negli ultimi sette giorni, le iniziative indirizzate in special modo al mondo della scuola hanno consentito di oltrepassare le 13mila iniezioni agli under 20, portando il bilancio di questa fascia d'età ben oltre le 120mila dosi. Numeri che fanno salire al 75% la quota di giovanissimi vaccinati con prima dose e al 43% quella dei completamente immunizzati.

Proseguono le vaccinazioni anche nella Asl di Brindisi: nei centri attivi nella provincia si può accedere senza prenotazione fino a smaltimento delle dosi. E oggi saranno aperti dalle 14.30 alle 20 il PalaVinci e il Marconi-Flacco a Brindisi e i centri di Ceglie Messapica, Fasano, Francavilla Fontana, Mesagne, Oria, Ostuni, San Donaci e San Vito dei Normanni.

Immunità di gruppo raggiunta nel Salento con l'80% della popolazione vaccinabile che ha ricevuto almeno una dose di vaccino. E circa il 68% ha completato la vaccinazione. In particolare, nella fascia di età compresa tra i 12 e i 19 anni il 60% ha ricevuto la prima dose di vaccino. Ma la campagna di vaccinazione della Asl prosegue: 4651 le somministrazioni effettuate nella giornata di mercoledì, di cui 297 a studenti di età compresa tra i 12 e i 19 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutti gli hub la media di somministrazioni è pari a 18mila ogni giorno

Le previsioni della Regione: «Studenti immunizzati prima del ritorno a scuola»

Taranto, open day Pfizer Hub aperti "a sportello"

Open day Pfizer oggi a Taranto e vaccinazioni a sportello e senza prenotazione per tutti, a partire dai 12 anni. L'Azienda sanitaria guidata dal direttore generale Stefano Rossi punta a raggiungere tutti i cittadini i quali non hanno ancora ricevuto nppure una dose di medicinale anti-Covid. Nuova strategia che ora passa dall'open day "a sportello".

Nel dettaglio, tutti i cittadini di età superiore ai 12 anni, che ancora non siano stati vaccinati, potranno ricevere la prima dose di vaccino Pfizer (Comirnaty) senza necessità di prenotazione. Ma sarà anche possibile, per chi non ha potuto rispettare l'appuntamento dato per concludere il ciclo vaccinale nei giorni scorsi, recuperare la seconda dose Pfizer.

A Taranto, la vaccinazione "a sportello" sarà garantita dalle aperture straordinarie del PalaRicciardi - attivo dalle 10 alle 14 - e del drive throu-

gh al centro commerciale Porte dello Jonio operativo dalle 16 alle 20 per la vaccinazione in auto.

L'hub vaccinale all'Arsenale MM, invece, come di consueto, sarà accessibile solo su appuntamento, anche per le persone in possesso di appuntamento nell'hub della Scuola Volontari AM, poi chiusa per indisponibilità della sede. In provincia, infine, restano confermati gli appuntamenti e sarà possibile la vaccinazione "a sportello", fino a esaurimento delle scorte giornaliere disponibili, negli hub di Ginosa, Grottaglie, Manduria, Martina Franca e Massafra dalle 10 alle 16.

Dosi "libere" senza prenotare per gli over 12 in quasi tutti i centri della provincia



Drive-through a Taranto

Intanto la campagna vaccinale prosegue a ritmi serrati. E l'aggiornamento della Asl a ieri riportava un totale di 743.003 dosi somministrate sin dall'avvio delle vaccinazioni. Rispetto a questo dato, circa 348 mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose. Per quanto riguarda le somministrazioni effettuate negli hub vaccinali del territorio ionico, il dato aggiornato a ieri mattina riporta oltre 4.200 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto, 919 dosi in Arsenale e 627 presso la Svam, 484 a Grottaglie, 424 a Martina Franca, 549 a Manduria, 505 a Ginosa, 687 a Massafra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime dosi in farmacia «Entro metà settembre pronti a vaccinare»

►Più di 600 i farmacisti pugliesi abilitati alla somministrazione
Ieri l'incontro con InnovaPuglia per la gestione delle prenotazioni

Vaccino anti-Covid in farmacia: in Puglia si dovrebbe partire dalla prossima settimana. Al massimo entro metà settembre. E in tutta la regione a provvedere alla somministrazione delle prime dosi saranno più di 600 farmacisti abilitati. «Per avere una data certa di avvio delle vaccinazioni si dovrà attendere ancora qualche giorno ma tutti i dettagli saranno resi noti con buona probabilità all'inizio della prossima settimana - ha anticipato nelle scorse ore Luigi d'Ambrosio Lettieri, presidente dell'ordine dei Farmacisti di Bari e Bat - In ogni caso siamo pronti. La procedura operativa è stata completata e il personale della farmacia ha terminato la formazione prevista per le somministrazioni». Prime dosi per le quali saranno utilizzati farmaci Pfizer e Moderna da destinare ai cittadini in età vaccinabile, a partire dai 12 anni.

«Ma posso già anticipare che in autunno i farmacisti abilitati potranno dedicarsi anche alla somministrazione del vaccino anti influenzale - ha aggiunto D'Ambrosio Lettieri - Rispetto alla vaccinazione anti-Covid, il ruolo delle farmacie è determinante soprattutto in relazione al rapporto con quei cittadini la cui opinione sulla campagna di



**Ruolo attivo
dei farmacisti
per incentivare
la vaccinazione
tra i cittadini
ancora scettici**

LUIGI D'AMBROSIO LETTIERI



**Incontro tecnico
per mettere
a punto sistemi
di forniture
e prenotazioni
delle dosi**

VITO MONTANARO

**Allo studio
l'ipotesi
di somministrare
anche medicinali
anti-influenzali
in autunno**

immunizzazione è viziata da informazioni parziali o pregiudizi. Cittadini che possono essere presi per mano dal farmacista di fiducia e condotti sulla retta via dell'immunizzazione».

Del resto è proprio questo l'obiettivo alla base dell'accordo siglato a giugno e ratificato a luglio tra l'Ordine dei Farmacisti, Federfarma e Regione Puglia. Protocollo recepito attraverso una delibera di Giunta. «Un atto che rappresenta un ulteriore passo avanti verso la realizzazione di quella farmacia dei servizi di comunità che abbiamo sempre immaginato come parte integrante del servizio sanitario regionale - ha commentato così l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco in occasione dell'approvazione del documento - Siamo già al lavoro per definire il protocollo attuativo sulle modalità di somministrazione in farmacia che sarà presentato insieme a Ordine dei Farmacisti e Federfarma nei prossimi giorni».

Di settimane, tuttavia, ne sono trascorse quasi cinque. E la

partenza più volte annunciata è stata sempre rimandata.

Eppure il sistema delle vaccinazioni in farmacia in altre regioni dove le inoculazioni sono iniziate già da tempo si è rivelato efficace. In Veneto, innanzitutto, dove sin dai primi giorni di somministrazioni si è registrato un boom di prenotazioni. E i cittadini hanno dimostrato di apprezzare il modello innovativo che ha consentito l'attivazione capillare nel territorio dei punti di somministrazione accanto agli hub gestiti dalle aziende socio-sanitarie. Modello che altre regioni italiane si avviano ad applicare soprattutto in questa fase.

La campagna vaccinale è infatti ormai all'ultimo miglio. E anche in Puglia la maggior parte degli hub hanno superato il sistema della prenotazione, a favore di una strategia di somministrazioni libere «a sportello» che nella prima settimana di applicazione ha già dimostrato di funzionare. Da mercoledì della scorsa settimana, infatti, sono circa 60mila i pugliesi



Anche in Puglia vaccino anti-Covid in farmacia

si under 50 che si sono sottoposti alla vaccinazione. E del resto i centri vaccinali ormai non si è immunizzato, grazie alle ulteriori facilitazioni. Sì, perché teoricamente sarà possibile vaccinarsi in qualsiasi momento. Dal Lazio alla Toscana, dopo l'esperimento del Veneto, alcune regioni stanno facendo da apripista. «Ma anche in Puglia si sta procedendo - ha confermato nelle scorse Vito Montanaro, direttore del Dipartimento regionale di Prevenzione - E oggi pomeriggio (ieri, ndr) mi risulta che i farmacisti abbiano tenuto un incontro tecnico con InnovaPuglia per fare il punto sui sistemi informatici utili a gestire forniture di dosi ed elenchi di somministrazioni. Ma già nelle prossime ore torneremo a fare il punto sulla questione».

P. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speranza

«Senza mascherine in classe se tutti sono vaccinati»

«Abbiamo sin dall'inizio detto, come Governo, che questa è la priorità assoluta: far rientrare tutti in sicurezza in presenza a scuola. E io spero che presto avremo un numero molto alto di classi in cui tutti i ragazzi, oltre che gli insegnanti, saranno vaccinati. E questo



consentirà di alleggerire ulteriormente le misure. A partire dalle mascherine, che possono essere abbassate nelle classi dove sono tutti vaccinati», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, in conferenza stampa con il presidente del Consiglio Mario Draghi e altri ministri.

L'assessore Lopalco: «Stop ai medici che propongono cure "fai da te"»

«Purtroppo sono ancora molti, troppi, i medici nel nostro Paese che non hanno dimestichezza con il metodo scientifico. Per questo motivo per quei medici che blaterano sul web di terapie domiciliari non propongo affatto la radiazione, ma la ripetizione di qualche esame del corso di Medicina». Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pier Luigi Lopalco, epidemiologo. «Esistono protocolli terapeutici validati scientificamente - spiega - che sono utili nella terapia domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19. Sono ben definiti e disponibili in forma di linee guida consultabili da tutti i medici. Quando la situazione clinica peggiora, il paziente deve essere trasferito in un reparto specialistico ed essere sottoposto a terapie ospedaliere. Per sintetizzare in maniera brutale il contenuto delle linee guida internazionali, possiamo dire che, a parte i farmaci sintomatici per il controllo di febbre e dolori



L'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco

(paracetamolo), tutti gli altri farmaci (corticosteroidi, eparina, antibiotici) devono essere usati con estrema cautela, solo in pazienti selezionati e in determinate fasi del decorso clinico. A questo pannello si sono aggiunti di recente gli anticorpi monoclonali».

Lopalco, però, critica e diffida dal fidarsi dai «protocolli te-

**«Diffidate dai
protocolli
terapeutici
al di fuori delle
linee guida
internazionali»**

rapeutici» che vanno al di fuori dalle linee guida internazionali e che vengono diffusi anche da medici e che «non solo includono farmaci completamente inutili, ma espongono i pazienti, già debilitati da una infezione impegnativa, ad inutili rischi di eventi avversi».

«L'infezione da Covid - conclude - nella stragrande proporzione di casi genera una patologia di livello lieve o moderato che guarisce senza intervento medico. Se a questi pazienti, che sarebbero guariti in ogni caso autonomamente, io somministrassi il miracoloso "protocollo Lopalco" fatto di integratori, antibiotici, un po' di cortisone, ad avvenuta guarigione e al netto di eventuali eventi avversi, annuncerei al mondo intero di aver trovato "la cura domiciliare". Peccato che tutti questi farmaci miracolosi, una volta sottoposti al vaglio della prova scientifica, si sono rivelati inefficaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

In Puglia altri 209 positivi e un morto
In una settimana contagi in calo

Ieri in Puglia sono stati registrati 209 casi su 15.655 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza dell'1,3%. Sempre nella giornata di ieri è stato registrato un decesso. I nuovi positivi sono 63 nel Lecce, 56 in provincia di Bari, 37 nel Foggiano, 28 nel Brindisino, 26 nella provincia Bat, 14 nel Tarantino; 15 casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Sono 4.419 i casi attualmente positivi. Stando al monitoraggio della Fondazione Gimbe, nella settimana dal 25 al 31 agosto, calano ancora i contagi. La riduzione dei nuovi casi è del 6,7% rispetto a sette giorni prima. Anche se peggiora leggermente l'indice riferito ai casi attualmente positivi ogni 100mila abitanti, che sale a 116. Resta sotto soglia la saturazione dei posti letto occupati da pazienti Covid in area Medica (9%) e nelle Terapie intensive (4%). A livello nazionale, invece,



sono 6.761 i nuovi contagi (circa duecento in più rispetto a mercoledì) con 293mila tamponi (-10mila). Ci sono stati anche 62 decessi (-7) e un tasso di positività del 2,3% (+0,2%). In Sicilia sono stati rilevati 1.182 nuovi casi, in Veneto 844 e in Lombardia 656. Gli attualmente contagiati sono 136.898 (+320) dei quali 4.205 ricoverati nei reparti ospedalieri ordinari (-26) e 555 in terapia intensiva (+15). Restano in isolamento domiciliare 132mila pazienti mentre sono 6.372 le persone dimesse o guarite.



MARUGGIO

Gianluca CERESIO

Il consuntivo dell'estate del servizio di guardia medica a Maruggio, un esempio da seguire. Non sempre i sacrifici e la professionalità vengono apprezzati come invece si dovrebbe, in particolare, quando ci si trova dinanzi a veri e propri problemi di sproporzionato aumento di utenza, e nel frattempo dover garantire un servizio malgrado la carenza di personale a disposizione, così come è avvenuto presso il servizio di continuità assistenziale di Maruggio. Intanto, è senza dubbio da sottolineare e da lodare che, il medico del servizio, oltre alle sue normali mansioni, per un lungo periodo dell'estate, ha anche assistito oltre 1300 pazienti che erano rimasti privi di assistenza a seguito del pensionamento del proprio medico di base. Infatti, oltre al normale iter ambulatoriale previsti dalla guardia medica, sono state anche effettuare prescrizioni farmacologiche di terapie croniche, visite e controlli. Bisogna aggiungere che, alla moltitudine di turisti e pendolari, si è avuto, un più che evidente ulteriore incremento dell'utenza alla quale, l'unico medico in servizio, fino al 23 agosto, si è davvero speso allo stremo per la comunità restando in ambulatorio ed a disposizione dell'utenza, ed accumulando un monte ore che ad oggi probabilmente non ha eguali in tutta la Provincia di Taranto. Bisogna altresì sottolineare che da parte della Asl, vista la situazione, a decorrere dal 23 agosto, sono stati attivati degli orari appositi, in cui i pazienti, temporaneamente sprovvisti

Guardia medica estiva ok Grazie al “super dottore”

► Il servizio è stato all'altezza per l'intera stagione nonostante i numeri da capogiro ► Ha anche garantito assistenza a 1300 pazienti rimasti senza medico di base

di medico di base, possono rivolgersi presso la sede dell'ambulatorio di continuità assistenziale di Maruggio per richiedere prescrizioni di terapia cronica. A tal proposito, sono stati altresì individuati tre medici di medicina generale, disposti a prendere in carico detti pazienti, esercitando ciascuno per un giorno a settimana presso la sede della guardia medica di Maruggio, fino all'entrata in servizio della dottoressa che sostituirà il collega andato in pensione. Bisogna dunque riconoscere l'impegno sia da parte della Asl sia dei medici che, con grande spirito di sacrificio e di responsabilità, non si sono affatto risparmiati nell'offrire la propria collaborazione. Dunque, un consuntivo più che positivo a conferma dell'impegno profuso per il buon funzionamento del servizio di continuità assistenziale. Aggiungiamo che, una delle preoccupazioni, ormai a livello nazionale, è quella della carenza di medici. Ciò che si sta verificando, infatti, è il mancato rimpiazzo dei professionisti che vanno in pensione. Per concludere, sempre a proposito del servizio di continuità assistenziale di Maruggio, non si può non riportare anche un fatto in dissonanza che riguarda l'atteggiamento spesso scarsamente collaborativo degli utenti, i quali, malgrado fossero stati invitati a più riprese a rispettare le norme di prevenzione anti Covid, spesso hanno creato assembramento nell'area di attesa dell'ambulatorio, oltre a improvvisare scene poco edificanti di intolleranza e lasciarsi andare in ingiusti commenti riguardanti i tempi di attesa che tutto sommato non erano affatto fuori dalla normale routine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al PalaRicciardi ed al drive through di Porte dello Jonio le somministrazioni “a sportello”

Vaccini, avanti tutta: oggi il nuovo Open Day



● Vaccini anti-Covid, si accelera

TARANTO - La campagna vaccinale in Asl Taranto procede con le vele spiegate, grazie al lavoro incessante di tutti i professionisti coinvolti e alla ottima risposta dei cittadini. Con l'obiettivo di accelerare ulteriormente e permettere così la messa in sicurezza di quante più persone possibile, oggi, venerdì 3 settembre, tutti i cittadini di età superiore ai 12 anni, che ancora non siano stati vaccinati, potranno ricevere la prima dose di vaccino Pfizer (Comirnaty) senza necessità di prenotazione. Sarà anche possibile, per chi non ha potuto rispettare l'appuntamento dato per concludere il ciclo vaccinale nei giorni scorsi, recuperare la seconda dose Pfizer.

Oggi a Taranto sarà possibile la vaccinazione “a sportello”, cioè senza prenotazione grazie alle aperture straordinarie del PalaRicciardi dalle 10:00 alle 14:00 e del drive through al centro commerciale Porte dello Jonio dalle 16:00 alle 20:00 per la vaccinazione in auto. L'hub vaccinale all'Arsenale Marina Militare, invece, come di consueto, sarà accessibile solo su appuntamento, anche per le persone in possesso di appuntamento alla Scuola Volontari Aeronautica Militare, chiusa per indisponibilità della sede.

In provincia, infine, restano confermati gli appuntamenti e sarà possibile la vaccinazione “a sportello”, fino a esaurimento delle scorte giornaliere disponibili, negli hub di Ginosola, Grottaglie, Manduria, Martina Franca e Massafra dalle 10:00 alle 16:00.

Sinora, in Asl Taranto l'aggiornamento della campagna vaccinale riporta un totale di 743.003 dosi somministrate dall'avvio delle vaccinazioni.

Rispetto a questo dato, circa 348 mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose.

Per quel che riguarda le fasce d'età, il 90% dei cittadini over60 risultano vaccinati con almeno una dose, questa percentuale sfiora il 98% per gli over80; nella fascia 40-59 anni, invece, sono circa il 77% i vaccinati. Risultano poi vaccinati almeno con una dose circa il 64% dei giovani tra i venti e i trentanove anni e più del 58% dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni.

In Asl Taranto l'aggiornamento della campagna vaccinale riporta un totale di 743.003 dosi somministrate dall'avvio delle vaccinazioni. Rispetto a questo dato, circa 348 mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose. Per quanto riguarda le somministrazioni effettuate negli hub vaccinali del territorio ionico, il dato aggiornato a ieri mattina riporta oltre 4.200 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto, 919 dosi in Arsenale e 627 presso la Svam, 484 a Grottaglie, 424 a Martina Franca, 549 a Manduria, 505 a Ginosola, 687 a Massafra. E ieri, giovedì 2 settembre, in Puglia sono stati effettuati 15.655 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 209 casi positivi: 56 in provincia di Bari, 26 nella provincia BAT, 28 in provincia di Brindisi, 37 in provincia di Foggia, 63 in provincia di Lecce, 14 in provincia di Taranto, 0 casi di residenti fuori regione, -15 casi di provincia in definizione. È stato registrato un decesso. I casi attualmente positivi sono 4.419; 232 sono le persone ricoverate in area non critica, 24 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.312.305 test; 264.061 sono i casi positivi; 252.928 sono i pazienti guariti; 6.714 sono le persone decedute.

I 264.061 casi positivi sono così suddivisi: 97.445 nella provincia di Bari; 27.515 nella provincia BAT; 20.935 nella provincia di Brindisi; 46.550 nella Provincia di Foggia; 29.812 nella provincia di Lecce; 40.405 nella provincia di Taranto; 960 attribuiti a residenti fuori regione; 439 di provincia in definizione.

VACCINAZIONI COVID-19 OPEN DAY	
3 SETTEMBRE 2021	
accesso senza prenotazione per tutti i cittadini di età superiore ai 12 anni	
HUB VACCINALE	ORARIO
TARANTO PalaRicciardi	10:00 – 14:00
TARANTO Porte dello Jonio	16:00 – 20:00
GINOSOLA – GROTTAGLIE – MANDURIA – MARTINA FRANCA – MASSAFRA	10:00 – 16:00
Vaccino somministrato: Pfizer.	
SARÀ ANCHE POSSIBILE RECUPERARE LA SECONDA DOSE PFIZER PER CHI NON HA POTUTO RISPETTARE L'APPUNTAMENTO DATO NEI GIORNI SCORSI.	
ASL Taranto PugliaSalute	#AVVISO_9_OPENDAY_SETTEMBRE

Si va verso l'obbligo vaccinale e verso la terza dose di vaccino? “Sì a entrambe le domande”. Il premier Mario Draghi, in conferenza stampa dopo il Cdm, risponde così. Il presidente del Consiglio annuncia anche che il Green pass verrà esteso. “Il ministro Speranza ed io ne stiamo parlando da un po' di tempo. L'orientamento è ‘sì’, verrà esteso. Per decidere esattamente quali sono i passi da compiere e i settori che dovranno averlo prima, faremo una cabina di regia come chiesto dal senatore Salvini. La direzione è quella”. La Lega in Commissione, sul Green pass, ha votato contro il parere del governo. “La cabina di regia ci sarà perché dobbiamo decidere tante cose, tra cui l'estensione del green pass: a chi, non se” estenderlo “e quanto svelti. La cabina di regia ci sarà di sicuro. Secondo: il chiarimento politico lo fanno le forze politiche. Terzo: è auspicabile una convergenza e una maggiore disciplina nelle deliberazioni politiche. Quarto: il governo va avanti”. “Vedo una coalizione con le sue divergenze, ci sono provenienze politiche, culturali, personali e professionali diverse in questa maggioranza. Il governo va molto d'accordo nei suoi membri, il Parlamento ha fatto un lavoro straordinario e continua a farlo: non vedo nessun disastro all'orizzonte e non mi preoccupa per me stesso di sicuro”, afferma ancora. “Questo governo sta in piedi perché è il Parlamento che lo vuole. La vita del governo è decisa dal Parlamento. Perciò, ho sempre detto, che i processi decisionali sono integrati, ma questo non vuol dire che il governo debba fare il mestiere dei partiti, né che i partiti devono fare il mestiere del governo”. Tra i temi d'attualità, le minacce no vax nei confronti di medici, politici, giornalisti: “Esprimo solidarietà a chi è oggetto di odio da parte dei no vax. E' una violenza odiosa e vigliacca nei confronti di persone in prima linea contro la pandemia e nei confronti di chi fa informazione”, dice il presidente del Consiglio.

“La campagna vaccinale procede spedita - sottolinea- oggi siamo al 70% della popolazione completamente vaccinata. Sono fiducioso, raggiungeremo l'80% per la fine di settembre”. “Vorrei ribadire l'invito a vaccinarsi - aggiunge- è un atto verso se stessi, è un atto di solidarietà e di protezione verso gli

altri. Ho usato frasi più incisive in passato, ribadisco la necessità di farlo. “La campagna vaccinale è stata abbracciata dai giovani: tra i 16 e i 19 anni, almeno il 70% ha ricevuto una dose di vaccino e quasi la metà dei ragazzi è totalmente vaccinata - ha detto ancora Draghi - Questo ci permette di affrontare l'apertura delle scuole con minori incertezze rispetto allo scorso anno. La riapertura della scuola in presenza è sempre stata una priorità di questo governo”.

Sulla scuola “l'impressione è che la preparazione sia stata accurata, ben fatta, che insom-

Il governo valuta l'estensione del Green Pass oltre all'introduzione dell'obbligo vaccinale

ma il Governo non abbia passeggiato durante l'estate, come dice qualcuno. La scuola in presenza è stata sempre la priorità di questo Governo”.

Sarà possibile togliere la mascherina nelle classi in cui tutti gli studenti saranno vaccinati, hanno ribadito il ministro della salute Roberto Speranza e dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. “Abbiamo sin dall'inizio detto, come Governo, che questa è la priorità assoluta: far rientrare tutti in sicurezza in presenza a scuola. E io spero che presto avremo un numero molto alto di classi in cui tutti i ragazzi, oltre che gli insegnanti, saranno vaccinati. E questo consentirà di alleggerire ulteriormente le misure.

A partire dalle mascherine, che possono essere abbassate nelle classi dove sono tutti vaccinati”, ha detto Speranza, in conferenza stampa con il presidente del Consiglio Mario Draghi e altri ministri, dopo il Cdm. Sulla vaccinazione anti-Covid “il segnale più bello sta arrivando dai più giovani. Da loro sta arrivando un messaggio di grande fiducia, di libertà, con un numero molto significativo di vaccinazioni in corso e una percentuale che nei più giovani ha addirittura superato alcune delle generazioni di mezzo”, ha detto ancora Speranza aggiungendo: “E' bello vedere tra i 20 e i 29 anni che c'è una risposta molto alta. E anche tra i 12 e i 18 anni. E questo ci offre un'arma in più per l'apertura delle scuole”

Vaccini, la Puglia si conferma virtuosa E da fine agosto contagi scesi del 6,7%

Giù le infezioni tra gli adolescenti dopo la prima fase di immunizzazione

BARI Il calo delle infezioni nella fascia d'età 12-19 anni, spinto dall'aumento delle vaccinazioni. Che potranno procedere speditamente grazie alle nuove fiale in arrivo dalla struttura commissariale. Tra Pfizer e Moderna nelle prossime settimane, dall'8 al 22 settembre, sono attese oltre 475mila dosi.

Non si ferma in Puglia la campagna per contenere il Covid come dimostrato dai numeri. Quasi 5,5 milioni le dosi sino ad ora somministrate che collocano la regione al 90,2 per cento per la capacità di vaccinazione rispetto alle fiale consegnate. Segnali incoraggianti arrivano soprattutto tra gli studenti, se è vero che nella sola Asl di Bari delle 5mila inoculazioni effettuate in un solo giorno, ben mille e 700 hanno riguardato gli under 20, tra i 12 e i 19 anni, portando complessivamente al 75 per cento la quota di giovanissimi vaccinati (in provincia) con prima dose e al 43 quella dei completamente immunizzati. Dati importanti in vista della riapertura

**I numeri
della
giornata**

209

positivi

63

nel Leccese

56

nel Barese

1

decesso



Un adolescente dopo il vaccino

ra delle scuole il prossimo 20 settembre. «Abbiamo superato un 60 per cento delle vaccinazioni tra gli studenti e siamo sicuri che la stragrande maggioranza dei ragazzi, che entrerà il primo giorno a scuola, avrà già ricevuto la seconda dose» dice ottimisticamente l'assessore alla sanità Pier Luigi Lopalco aggiungendo che «questo ci dà la certezza di lezioni in presenza e in sicurezza». E che la macchina delle vaccinazioni sia ormai collaudata lo dice anche il report della fondazione Gimbe che colloca la Puglia tra le aree più virtuose del Paese: qui la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 66,9 per cento (due pugliesi su tre), ben oltre la media italiana del 63,9 e il dato salirà considerato quell'ulteriore 8,5 per cento in attesa della seconda dose.

La Puglia inoltre si conferma la regione con la migliore copertura in assoluto tra gli over 50, con appena il 7,6 per cento (la media italiana è del 12,2) che non ha ricevuto nem-

meno una dose. Indicazioni incoraggianti arrivano anche sul fronte della circolazione del virus. Sempre secondo Gimbe nella settimana dal 25 al 31 agosto si è registrato su scala regionale una riduzione dei nuovi casi del 6,7 per cento rispetto a sette giorni prima. Anche se peggiora leggermente l'indice riferito ai casi attualmente positivi ogni 100mila abitanti, che sale a 116. Resta invece sotto soglia la saturazione dei posti letto occupati da pazienti Covid in area medica (9 per cento) e nelle terapie intensive (4 per cento), tutti parametri che se sfiorati determinano il cambio di colore regionale: la Puglia resta in zona bianca. Ieri intanto si è registrato un leggero calo del tasso di positività sceso all'1,3 per cento rispetto all'1,76 del giorno prima, con 209 nuove infezioni su 15.655 test e un solo decesso. I pugliesi attualmente positivi sono 4.419, di cui 232 ricoverati in area medica non critica e 24 in terapia intensiva. E non manca la polemica di giornata con l'assessore Lopalco che in un post Facebook invita la popolazione a diffidare di fantasiosi protocolli domiciliari anti-Covid: «Per quei medici che blaterano sul web di terapie domiciliari non propongo la ripetizione di qualche esame del corso di Medicina».

F. Pet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Obbligo vaccinale e green pass La sfida è mantenere la crescita»

Draghi. Il premier apre anche alla terza dose e indica le priorità: vaccini, scuola in presenza, riforme
Difende Lamorgese: chiarimento politico tra i partiti ma governo va avanti. «Dai no vax violenza vigliacca»

Barbara Fiammeri
ROMA

Si all'obbligo vaccinale, si all'estensione del green pass e si alla terza dose: Mario Draghi è perentorio. Questi tre si sono infatti decisivi per tenere sotto controllo il Covid e non rallentare la ripresa. Nella prima conferenza stampa dopo l'estate e a poche ore dalla cena a Marsiglia con Emmanuel Macron, per confrontarsi sulla crisi afghana in vista del G20, il presidente del Consiglio vuole dare una indicazione chiara sulla linea del suo Governo. Draghi non nasconde la soddisfazione per i dati sul Pil così come su quelli occupazionali ma dice anche che sarebbe un errore «compiacersi troppo di queste cifre». L'obiettivo non è infatti il rimbalzo registrato nell'ultimo trimestre (17,3%) perché altrettanto grande era stata la caduta. E neppure il dato complessivo di quest'anno, che sarà comunque assai più positivo delle previsioni iniziali (siamo già oltre il 4,5% stimato dal Def). Il termometro, per capire se l'Italia ha davvero voltato pagina, sarà - avverte il premier - il 2022. Nei due primi trimestri del prossimo anno dovremo riuscire «a mantenere un tasso di crescita considerevolmente più elevato rispetto a prima della pandemia». Sarà quello il momento del bilancio sulla «capacità dell'economia italiana di trasformarsi e diventare strutturalmente più solida».

Tenere alta la guardia sul Covid - così come rispettare il cronoprogramma delle riforme - è la precondizione. Ecco perché a chi gli chiede se si arriverà all'obbligo vaccinale - non appena verrà dichiarato da Ema e Aifa non più farmaco emergenziale - e all'inoculazione della terza dose, il premier risponde secco: «Si a entrambe le domande». Per la stessa ragione preannuncia già l'estensione del green pass. «La direzione è quella, con il ministro Speranza ne stiamo discutendo da un po'», dice rivolgendo lo sguardo verso il titolare della Salute seduto poco più in là e che assieme ai ministri dell'Istruzione Bianchi, delle Infrastrutture Giovannini e degli Affari regionali Gelmini ha partecipato all'incontro con la stampa.

Il premier rivendica le scelte dell'Esecutivo, a partire da quella di aver puntato fin dallo scorso aprile «sul ritorno a scuola in presenza» e i dati sulle vaccinazioni «massicce» dei più giovani sono confortanti. Dà



Conferenza stampa sull'attività di governo a Palazzo Chigi. Dopo il Cdm il premier Mario Draghi ha voluto illustrare ieri la strategia per i prossimi mesi in una conferenza stampa con i ministri dell'Istruzione Bianchi, della Salute Speranza, delle Infrastrutture Giovannini e degli Affari regionali Gelmini

Il termometro per capire se l'Italia ha davvero cambiato pagina sul Pil saranno i primi due trimestri del 2022

Sul green pass cabina di regia come chiesto da Salvini. Incontro a tre con Lamorgese se la ministra lo vorrà

Sulle delocalizzazioni lavoriamo a una norma condivisa dal Governo. E poi la condivideremo con le parti sociali

PNRR E LAVORO

I sindacati: Draghi ci incontri

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombar-dieri hanno scritto al presidente del Consiglio, Mario Draghi per chiedere un incontro urgente sulle questioni aperte: Pnrr, salute e sicurezza lavoro e tutela dell'occupazione. Lo fanno sapere i sindacati con una nota. Il Governo, sottolineano, si era impegnato a convocare per i primi giorni di settembre un incontro per affrontare i temi relativi alla sicurezza, all'occupazione. E necessario, scrivono, «un confronto preventivo su altre materie e riforme importanti per il Paese e per il mondo del lavoro».

per scontato che qualcosa «non andrà bene», ma confida nel lavoro svolto durante l'estate. Alla «violenza odiosa e vigliacca dei no vax», il Governo risponde dunque accelerando l'estensione del green pass. Per decidere a chi e con quale tempistica avverrà «si farà una cabina di regia», spiega Draghi, citando espressamente la richiesta in tal senso di Matteo Salvini.

Ma è l'unica concessione al leader della Lega, assieme alla disponibilità per un incontro a tre con la ministra dell'Interno Lamorgese («se la ministra lo vorrà») sul cui operato però è altrettanto netto: «Sta lavorando molto bene» tenendo conto che il problema dell'immigrazione è «molto difficile». Draghi però non concede sponde neppure agli avversari di Salvini. A Enrico Letta, che che il giorno prima chiedeva un «chiarimento politico», dopo lo strappo della Lega alla Camera con il «no» al green pass: «Il chiarimento lo fanno le forze politiche», sottolinea Draghi che non vuol sentir parlare di «due leghe» (una di lotta e l'altra di governo) perché per il premier c'è un solo partito ed è quello guidato da Salvini. «Il Governo va avanti e va d'accordo», «disastri all'orizzonte» non se ne vedono, aggiunge respingendo l'ennesimo riferimento a un suo possibile futuro al Quirinale.

Al premier non sfuggono le distanze all'interno della maggioranza e anche tra i suoi stessi ministri. Ma il rispetto dei tempi non può essere messo a repentaglio. Il Capo del Governo conferma i prossimi appuntamenti sulle riforme, a partire da quelle sul Fisco e la Concorrenza ma anche il completamento dell'iter parlamentare per Giustizia civile e penale. Poi «dovremo affrontare il problema fondamentale delle politiche attive del lavoro. Non meno decisiva è la riforma degli ammortizzatori sociali, su cui è aperto il confronto, così come sul capitolo pensioni e Quota 100, la cui sperimentazione triennale scadrà a fine anno. Altro tema caldo il decreto sulle delocalizzazioni. Draghi non nasconde che si tratti di un provvedimento complesso. Serve una norma che sia «efficace e realistica che condivideremo con Confindustria e le altre parti sociali».

La conferenza è finita, il presidente del Consiglio va via a passo svelto per raggiungere l'aereo (si veda il servizio a pag. 11) che lo porterà a Marsiglia da Macron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente mascherina in classe se tutti vaccinati

Scuola

Già assunti 59mila prof, il triplo del 2019, e 8mila Ata In arrivo 22mila unità Covid

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Tutti gli occhi sono già puntati sul 13 settembre quando partirà ufficialmente - dopo la prova generale di questi giorni per i corsi di recupero - l'operazione rientro in classe per 7 milioni di studenti. Molti di loro (specie nella fascia 16-19 anni) si sono già vaccinati, altri lo stanno facendo ora. E anche il personale scolastico, nonostante le polemiche quotidiane sul green pass, ha scelto la strada dell'immunizzazione di massa: il 91,5% secondo i numeri diffusi ieri a Palazzo Chigi dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, durante la confe-

renza stampa post-Cdm. Ribadendo che «dove ci saranno classi di tutti vaccinati le mascherine si possono togliere e si può tornare a sorridere».

Bianchi ha ricordato i principali numeri della ripartenza in presenza e in sicurezza delle lezioni. Grazie alle diverse procedure previste dal decreto Sostegni bis sono stati immessi in ruolo (cioè assunti a tempo indeterminato) 59mila docenti, il triplo del 2020 (quando furono 19mila). Sono stati assunti anche 8.700 unità di personale tecnico-amministrativo (gli Ata); e si stanno firmando i contratti, a termine fino al 31 dicembre, per altre 22mila unità dell'organico aggiuntivo Covid (che prevede anche circa 20mila docenti temporanei per il recupero e potenziamento degli apprendimenti). Su quest'ultimo fronte, e dopo i dati per nulla entusiasmanti delle prove Invalsi sul gap di competenze causato dalla pandemia, il ministro ha evidenziato come, durante i mesi estivi, con il Piano estate, siano stati finanziati 32.500 progetti che hanno per-

messo di recuperare 1,6 milioni di ore di lezione, soprattutto in lingue e matematica, ma anche per il ritorno del vivere assieme.

Le regole sanitarie sono state declinate in protocolli e circolari agostane e puntano sul distanziamento fisico (che può essere derogato se gli spazi non lo consentono, ma mantenendo la mascherina), unito alle mascherine chirurgiche per gli alunni dai 6 anni in su, e l'igiene costante dei locali scolastici. Il commissario Figliuolo, ha aggiunto Bianchi, «farà partire anche un'operazione di screening fra i 6 e i 14 anni, in modo da garantire soprattutto i ragazzi più piccoli» (a oggi i vaccini possono essere somministrati dai 12 anni in su).

Il governo sta pensando inoltre di estendere la certificazione verde an-

Via libera del Tar Lazio alla certificazione verde nella scuola e alle sanzioni per il personale che ne è privo

che al personale non scolastico, che entra comunque negli istituti, ad esempio gli addetti al servizio mensa. Fino al 10 settembre il controllo del green pass avverrà con l'App manuale; dal 13 dovrebbe arrivare - con un Dpcm ormai pronto - la piattaforma informatizzata con le verifiche che si faranno la mattina in segreteria.

A proposito di green pass il Tar Lazio, sempre ieri, ne ha confermato la validità a scuola, insieme alle conseguenti sanzioni in caso di mancato possesso (sospensione dal servizio e dalla retribuzione dal quinto giorno di «assenza ingiustificata»). Il diritto a non vaccinarsi, è stato ribadito dai giudici amministrativi, «non è assoluto»; e comunque va «correlato e temperato» con gli altri fondamentali interessi pubblici, come quello attinente alla salute pubblica a circoscrivere l'estendersi della pandemia e con quello di assicurare il regolare svolgimento dell'essenziale servizio pubblico della scuola in presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano Lotta al Covid

6.761 nuovi casi

VITTIME IN LEGGERO CALO

Le vittime sono state 62 rispetto alle 69 del giorno prima. Crescono i ricoveri in terapia intensiva (+15), calano negli altri reparti (-26)

Il green pass durerà 12 mesi Terza dose ai fragili da fine mese

Le misure del governo. Estensione per i vaccinati con doppia dose e i guariti dal Covid con una dose. Nel decreto ieri in Commissione anche i tamponi salivari come alternativa per avere il certificato verde

Marzio Bartoloni

I nuovi green pass e quelli già in tasca di milioni di italiani guadagnano tre mesi in più: i certificati verdi necessari per mangiare nei ristoranti al chiuso, andare al cinema, in palestra o piscina o salire su un treno veloce - per citare alcune delle attività dove è richiesto - dureranno un anno e non più nove mesi come previsto finora.

L'estensione a 12 mesi del pass riguarderà sia i vaccinati con doppia dose che i guariti del Covid che hanno ricevuto, come previsto, una dose. Questa la prima importante novità che cambia il volto del certificato verde approvato ieri in commissione Affari sociali della Camera dove sono stati approvati una serie di emendamenti. Tra questi anche l'inserimento dei tamponi salivari come alternativa ai test anti genici rapidi e a quelli nasofaringei per ottenere il certificato verde (per una durata però di solo 48 ore). Il test salivare dovrà però essere "molecolare" (rilevando cioè la presenza nel campione dell'Rna del virus) e dovranno dunque passare per il laboratorio impiegando dunque almeno 24 ore per l'esito.

L'estensione a un anno del green pass dà dunque più tempo soprattutto a chi si è vaccinato per primo (i sanitari hanno iniziato a gennaio scorso) ma non frena la nuova campagna per la terza dose che già scalda i motori. Partirà infatti già a fine mese iniziando dalle persone più fragili, come ha annunciato ieri il ministro della Salute



Roberto Speranza. Ministro della Salute

Roberto Speranza dopo che il premier Draghi aveva confermato l'ipotesi della dose "booster": «Si inizierà a fine settembre. Si partirà dai soggetti fragili e tale indicazione è arrivata anche dall'Ema e il Comitato tecnico scientifico ha già espresso la sua opinione in tal senso». Proprio ieri infatti l'Agenzia europea del farmaco fin qui molto "timida" sull'ipotesi della terza dose di vaccino ha fatto la prima apertura in questo senso insieme al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc): se da una parte l'Ema parla di non urgenza per la «popolazione generale» dall'altra però rileva invece la necessità di una dose di richiamo per «le persone con un sistema immunitario gravemente indebolito». Si partirà dunque con i pazienti immunodepressi (dializzati,

trapiantati, ecc.) per poi proseguire con gli anziani e molto probabilmente anche i sanitari, a partire da quelli più esposti al rischio contagio

Tornando al decreto sul green pass che andrà in aula alla Camera lunedì per il primo via libera - non è escluso il ricorso a un nuovo voto di fiducia - ieri sono stati approvati altri emendamenti. Tra questi quello che fa slittare dal 30 settembre al 30 novembre il termine per effettuare tamponi a prezzo calmierato nelle farmacie che hanno siglato l'accordo con la struttura commissariale. Un'altra modifica prevede che «salvi i casi di oggettiva impossibilità dovuta all'urgenza, valutati dal personale sanitario, per l'accesso alle prestazioni di pronto soccorso è sempre necessario sottoporsi al test antigenico rapido o molecolare». Si punta poi a rendere effettive le visite dei parenti ai familiari ricoverati in ospedale: sarà compito delle direzioni sanitarie garantire la possibilità di visita con l'accesso che dovrà essere consentito in particolare ai familiari con green pass per prestare assistenza quotidiana nel caso in cui la persona ospitata sia non autosufficiente. Regole soft inoltre per le sagre e le fiere locali che si svolgono all'aperto: dovranno segnalare l'obbligo di green pass con cartelli senza provvedere alle verifiche. Boccia infine gli emendamenti che puntavano a introdurre un indennizzo per chi riporta menomazioni permanenti dell'integrità psico-fisica a causa della vaccinazione.

LE NOVITÀ

Tre mesi in più

Il green pass guadagna tre mesi in più: i certificati verdi necessari per mangiare nei ristoranti al chiuso, andare al cinema, in palestra o piscina o salire su un treno veloce dureranno un anno e non più nove mesi come previsto finora

Chi riguarda

L'estensione a 12 mesi del pass riguarderà sia i vaccinati con doppia dose che i guariti del Covid che hanno ricevuto, come previsto, una dose.

Trasporto locale: fondi per i controlli sui mezzi, Regioni in ritardo sui piani

Mobilità

Il termine per presentare i piani di potenziamento dei servizi scadeva ieri

Arrivano i fondi per garantire il ritorno del controllore sui mezzi pubblici ai tempi del Covid. Nel decreto sulle infrastrutture approvato ieri in consiglio dei ministri spunta infatti la norma che consentirà di utilizzare parte dei fondi stanziati per il trasporto locale per «le attività di controllo finalizzate ad assicurare che l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale avvenga in conformità alle misure di contenimento e di contrasto dei rischi sanitari derivanti dalla diffusione del Covid».

Il trasporto locale riparte innanzitutto da una regola base: la capienza all'80% per bus e metro in zona bianca e gialla (in zona arancione e rossa resta al 50%). Capienza che però potrà essere aumentata nel caso in cui sia garantito un ricambio di aria e un filtraggio «per mezzo di idonei strumenti di areazione preventivamente autorizzati dal Cts». A prevederlo sono le linee guida pubblicate sul sito del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile il 31 agosto su cui le Regioni devono scrivere i loro piani di potenziamento dei trasporti che erano attesi dal ministero entro ieri in vista soprattutto della riapertura delle scuole. Al momento però mancano all'appello i piani di tutte le Regioni ad eccezione del Veneto che lo ha inviato ieri sera. E tra le novità previste

dalle linee guida c'è proprio il ritorno del controllore chiamato a verificare non solo il possesso dei biglietti ma anche «le prescrizioni relative ai dispositivi di protezione individuale», ossia l'utilizzo corretto delle mascherine. Un ritorno che ora potrà contare su apposite risorse.

Nelle linee guida è anche fortemente auspicato l'aumento delle corse, soprattutto durante le ore di punta. A tal fine si è provveduto con la legge di bilancio 2021 al finanziamento straordinario di 840 milioni per le Regioni e per 150 milioni per le province e i comuni. E il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini ha ricordato ieri in conferenza stampa con il premier Draghi che «nel primo semestre, sulla base dei 250 milioni euro che sono stati utilizzati dalle Regioni c'è stato un potenziamento nelle ore di punta del 15-20% dei servizi». E che per il secondo semestre «il governo ha messo a disposizione 618 milioni di euro, oltre il doppio». Aggiungendo che i piani di potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale presentati dalle regioni saranno oggetto di «valutazione» da parte del governo.

Va ricordato che nelle linee guida sono contenute anche alcune misure "di sistema" come l'obbligo di mascherina a bordo, la presenza dei dispenser per igienizzare le mani, la sanificazione degli ambienti, la vendita dei biglietti con sistemi telematici, la regolamentazione degli accessi e la videosorveglianza nelle stazioni per monitorare i flussi ed evitare assembramenti.

—Mar.B.

—An.Ga.